

BISCEGLIE

IL FUTURO DEL «DON UVA»

L'INCONTRO ALLA REGIONE

È in programma oggi a Bari, tra il presidente Michele Emiliano e i rappresentanti dei sindacati sulle prospettive dell'ente

QUALI PRIORITÀ

attivazione di nuove attività e rimodulazione di quelle esistenti per una efficace integrazione con i servizi pubblici

«Casa Divina Provvidenza ecco tutti i problemi che attendono risposta»

Parla Bartolomeo Cozzoli, commissario straordinario dell'Istituto

● **BISCEGLIE.** L'avvocato Bartolomeo Cozzoli, commissario straordinario della Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie, in vista dell'annunciato incontro che si svolgerà oggi 6 ottobre a Bari, tra il presidente della Regione Puglia, Emiliano, ed i rappresentanti dei sindacati sulle prospettive dell'Ente ecclesiastico ed ex ospedale psichiatrico, ricorda in una nota le principali problematiche da tempo in attesa di risposte.

“A prescindere dall'interesse della Regione Puglia a prendere direttamente parte alla procedura di cessione, volontà che non rientra nelle prerogative dello scrivente, ritengo doveroso rammentare quali sono i temi urgenti sottoposti alla Regione Puglia e sui quali si sono già svolti numerosi incontri, ma si resta in attesa di risposte - dice l'avvocato Bartolomeo Cozzoli - ovvero: la definitiva classificazione ed adeguamento delle tariffe per i pazienti



BISCEGLIE
La Casa della Divina Provvidenza
[foto Calvaresi]

dell'Istituto Ortofrenico, con la contestuale possibilità di procedere a nuovi ricoveri; l'attivazione di nuove attività riabilitative ad alta intensità assistenziale; la rimodulazione delle attività attualmente esistenti nell'ottica di un'integrazione con i servizi pubblici attualmente assicurati e che consentendo una piena integrazione nella rete riabilitativa e ospedaliera regionale abbiano come conseguenza anche un ulteriore incremento dei ricavi”.

Gli interventi richiesti sono ritenuti importantissimi per il raggiungimento dell'equilibrio nella gestione finanziaria, per il successo della procedura e, di conseguenza, per la continuità aziendale e per la salvaguardia dei livelli occupazionali della struttura.
“Auspicio - conclude il commissario Bartolomeo Cozzoli - che oggi si faccia chiarezza soprattutto su questi argomenti”.

Luca De Ceglie

IL CASO LA RICHIESTA DI UN FORUM SULLA MANCATA INCLUSIONE NEL «POLO MUSEALE» E LE PROSPETTIVE FUTURE È RIMASTA LETTERA MORTA. O QUASI

Canne, è un'agonia senza fine

Personale in via di estinzione e da 8 giorni manca anche l'energia elettrica

● **BARLETTA.** «Canne della Battaglia l'agonia continua»: così titolava la Gazzetta lo scorso 15 settembre a proposito della lettera inviata dal presidente dell'Archeoclub di Barletta, Pietro Doronzo, al sindaco Pasquale Cascella, nonché al segretario regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, Eugenia Vantaggiato; al soprintendente per Archeologia della Puglia, Luigi La Rocca; al direttore del Polo Museale, Fabrizio Vona; all'assessore regionale Industria Turistica e Culturale, Giovanni Liviano D'Arcangelo. Doronzo chiedeva l'organizzazione di una tavola rotonda sulle prospettive dell'Antiquarium e del Parco archeologico, «perché Canne della Battaglia non proceda sempre al “passo del gambero”».

Risultato: silenzio di tomba. Nessuna risposta. Anzi, una sola. Quella della commissione consiliare alle attività produttive, presieduta dal consigliere comunale Pietro Sciusco, che nella seduta del 18 settembre si è detta «favorevole a una tavola rotonda così come sollecitata dall'Archeoclub», chiedendo all'ufficio di presidenza del consiglio comunale «di comunicare tale decisione sia all'associazione Archeoclub proponente e, per conoscenza, al sindaco, all'assessore al-

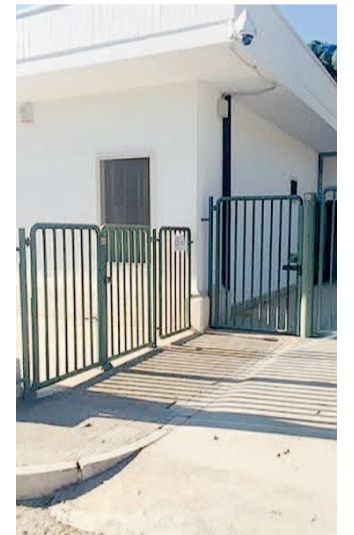


la cultura Giusy Caroppo e al dirigente del settore cultura Santa Scomegna».
Ma la china del sito dove il 2 agosto del 216



POVERA CANNE A SINISTRA, LA GAZZETTA DEL 15 SETTEMBRE 2015. DA 8 GIORNI CANNE È SENZA ENERGIA ELETTRICA PER IL FURTO DI ALCUNI CAVI ELETTRICI: CHI INTERVIENE?

avanti
Cristo si svolge la più grande battaglia dell'antichità (quella tra Romani e Cartaginesi, ancora sabato sera 3 ottobre evocata da Alberto Angela su Raitre) sembra irreversibile. L'«accelerazione» si è avuta nel marzo scorso, con l'inopinata



L'Antiquarium senza corrente



La stazioncina depredata

BARLETTA SI È PARLATO DELLA BARSA E ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI SELEZIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI

Si è insediato l'«Ufficio partecipate»

Servirà a controllare le società in cui il Comune ha partecipazioni

● **BARLETTA.** Si è formalmente insediato l'«Ufficio Partecipate» per l'attuazione del Controllo Analogo delle Società in cui il Comune ha partecipazioni, previsto dalla delibera n. 45 del 16 giugno 2015 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il relativo Regolamento.

Alla prima riunione hanno partecipato, insieme al Sindaco e al Segretario Generale, alcuni dirigenti comunali, il Collegio dei revisori dell'Ente, e l'Amministratore Unico e il Presidente del Collegio Sindacale della Bar.S.A..

Ai rappresentanti della società in house del Comune è stato fornito un primo elenco della documentazione da fornire non solo per “rendere conto” dell'operato, ma soprattutto per la programmazione delle attività aziendali.

Si è discusso, in particolare, di alcuni obiettivi strategici che dovranno necessariamente essere esaminati con gli organi dell'ente - Giunta e/o Consiglio - considerando anche che a partire dall'anno 2016, il

Documento Unico di Programmazione (DUP), costituirà il principale strumento di programmazione proposto dalla Giunta al Consiglio per la formale adozione come atto propeedeutico al Bilancio di Previsione.

Tra gli argomenti affrontati nella seduta di insediamento dell'Ufficio, particolare attenzione è stata dedicata alla realizzazione di un Impianto di selezione per i rifiuti differenziati nel contesto della definizione degli affidamenti alle società in house, e - in attesa che il legislatore ne chiarisca il futuro - gli orientamenti per le modalità di gestione dei tributi minori.

La riunione di ieri ha provveduto a impostare il lavoro dei prossimi mesi: dalla raccolta della documentazione richiesta ai fini del controllo sulle attività della Bar.S.A. nel primo semestre 2015, alla definizione della reportistica per i controlli sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale, fino alla impostazione delle schede sulla “customer satisfaction” per la valutazione qualitativa dei servizi erogati.

ANDRIA LA PROTESTA DI UN CITTADINO: VENT'ANNI DI RITARDI

«Comune, suoli della zona Pip ancora da pagare ai privati»

● **ANDRIA.** Una storia infinita quella di numerosi (ex)proprietari di suoli nella Zona P.I.P. di Andria i quali, da oltre vent'anni, non vedono riconosciuti i loro diritti di riscossione del valore già concordato con deposito di stima del Collegio tecnico-arbitrale del 2008.

A parlare è il signor Francesco Lomanuto, già proprietario di un suolo di 1.300 mq, sui quali è già sorta da tempo una strada pubblica realizzata dal comune che, in seguito ad un accordo, ne ha acquisito la proprietà ma non ha ancora provveduto al pagamento degli oneri concordati che ammontano ad un importo considerevole. Il signor Lomanuto, che per l'occasione si è rivolto a “Colpa d'Alfredo” dell'Associazione di Volontariato “Io Ci Sono!” di Andria, parla a nome proprio, a nome del fratello, già comproprietario del suolo ceduto, ma

anche a nome di almeno altri venti conoscenti che sono nella stessa situazione ma il numero complessivo dei creditori per lo stesso motivo pare sia veramente elevato.

Per tale mancato pagamento il comune di Andria è già stato messo in mora. La motivazione per la quale il comune di Andria non abbia ancora pagato sembra essere dovuta al fatto che le casse comunali sono all'asciutto e questo preoccupa non poco i cedenti. Il signor Lomanuto ha aggiunto: «in vent'anni molte cose sono cambiate ed alcuni degli ex proprietari, cedenti dei suoli, sono addirittura deceduti con altri problemi che si verificheranno nel momento della riscossione (se ci sarà) di quanto maturato a credito nei confronti del comune. La Zona P.I.P. che avrebbe dovuto rappresentare il fiore all'occhiello dell'economia andriese rimane un'isola abbandonata».